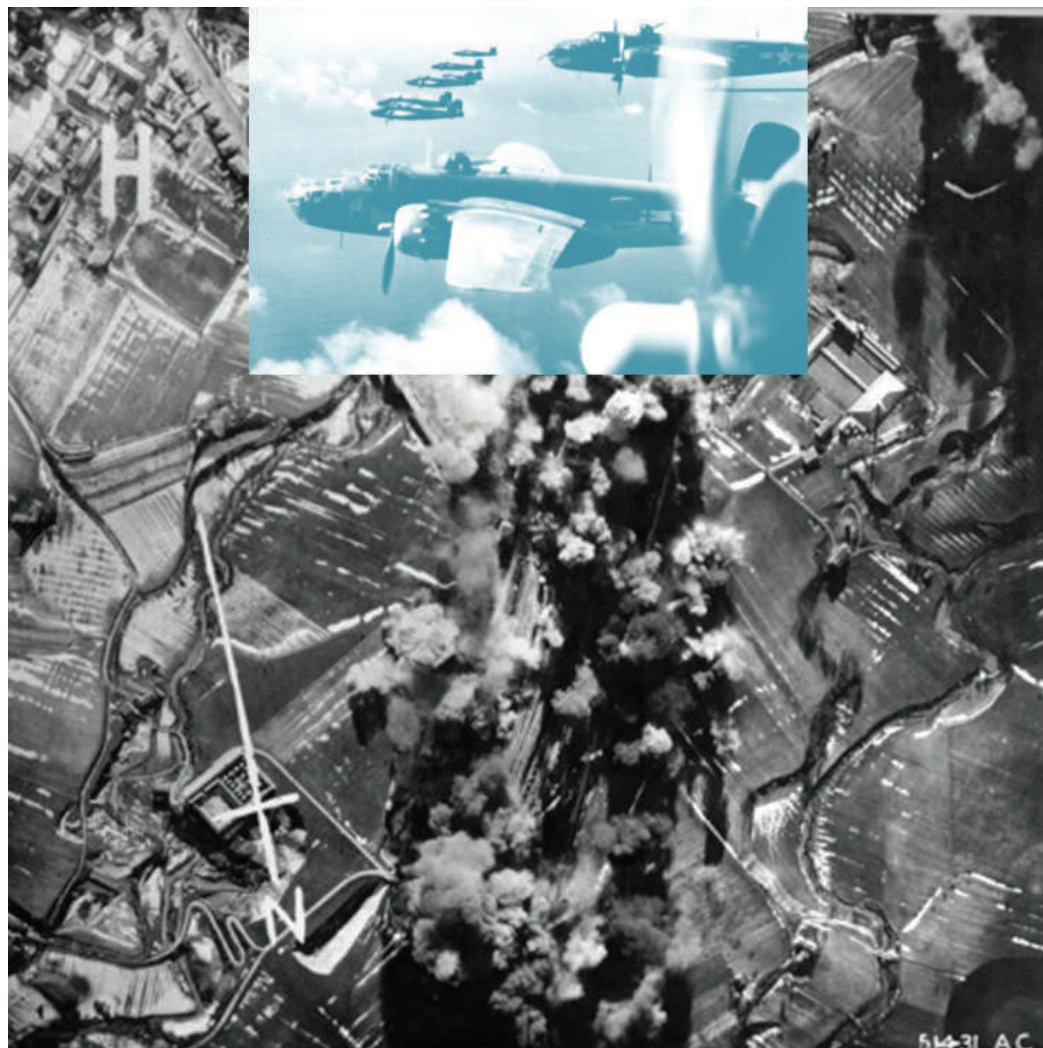


UNCINI FEDERICO

FABRIANO 11 GENNAIO 1944

IL MARTEDI DEL TERRORE



L' 11 gennaio 1944 avvenne il più pesante attacco aereo alleato americano su Fabriano. Il bombardamento colpì oltre la stazione ferroviaria molte abitazioni civili che causò la morte e il ferimento di molte persone. Le pagine seguenti riportano le testimonianze di quel martedì di terrore e morte sulla popolazione fabrianese.

La missione di bombardamento fu eseguita dagli americani del 12th Bomber Group stanziato a Foggia (Foggia Airfield Complex). I seguenti documenti testimoniano l'operato degli americani in quella missione del martedì 11 gennaio.

MEDITERRANEAN THEATER OF OPERATIONS (MTO)

TUESDAY, 11 JANUARY 1944

TACTICAL OPERATIONS (Twelfth Air Force)

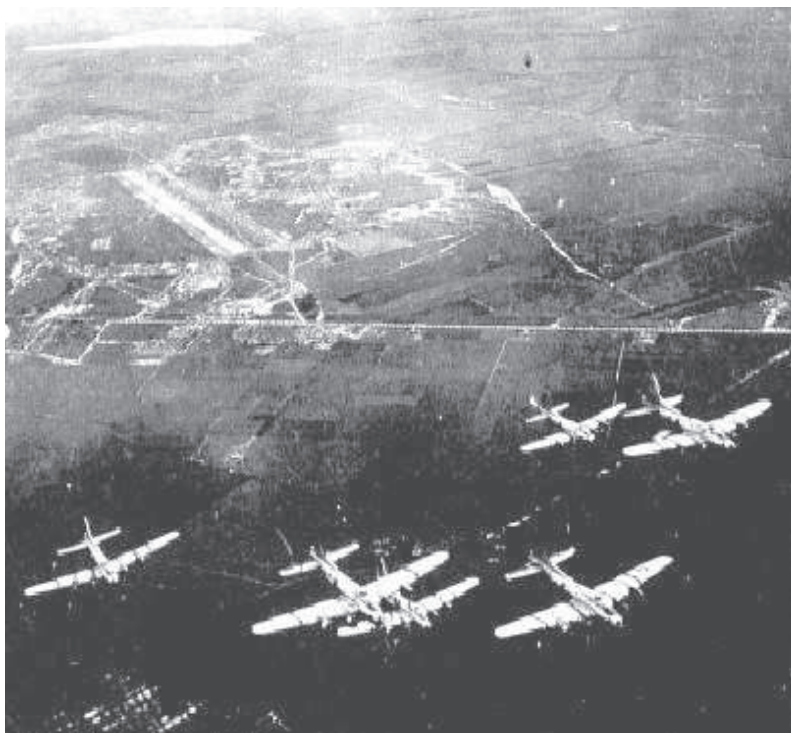
In Italy, B-26's attack the iron and steel works at Piombino during the night of 10/11 Jan; during the day, B-25's bomb Falconara (hitting the rail road junction) and rail road yards at **Fabriano**; P-40's and A-36's blast defenses and gun positions in Cervaro-Monte Trocchio, a gun position N of Minturno, the towns of Sora and Isola del Liri, road traffic in the Macerata-Aquila-Popoli area, and rail road facilities at San Giorgio del Sannio. Transfers: HQ 87th Fighter Wing to Nouvion, Algeria from the US. 84th and 85th Bombardment Squadrons (Light), 47th Bombardment Group (Light), from Vincenzo Airfield to Vesuvius Airfield, Italy with A-20's.

Cronaca Usaaf. Foggia, basi USAF della 12th Air Force . Furono messe in atto le operazioni di bombardamento riportate nel testo originale delle MTO della 12th Air Force.

MTO: Operazioni in Italia (12th AF): bombardieri medi B-26 attaccarono le industrie metallurgiche a Piombino durante la notte del 10/11 gennaio; durante il giorno, aerei B-25 bombardarono Falconara e **Fabriano** colpendo gli snodi ferroviari e gli smistamenti ferroviari.

I rapporti delle missioni del 321th BG riferiscono che il martedì 11 Gennaio 1944 eseguirono un bombardamento strategico su Falconara(Missione N.185).

Fabriano viene bombardata dal 57 BW 12th BG ,Squadron 81th,83th e 434th con un totale di 21 aerei B25. Gli squadroni erano partiti dall'aeroporto di Foggia Gino Lisa.



Aeroporto di Foggia-Gino Lisa base del 12th BG



Aeroporto alleato di Foggia Gino Lisa

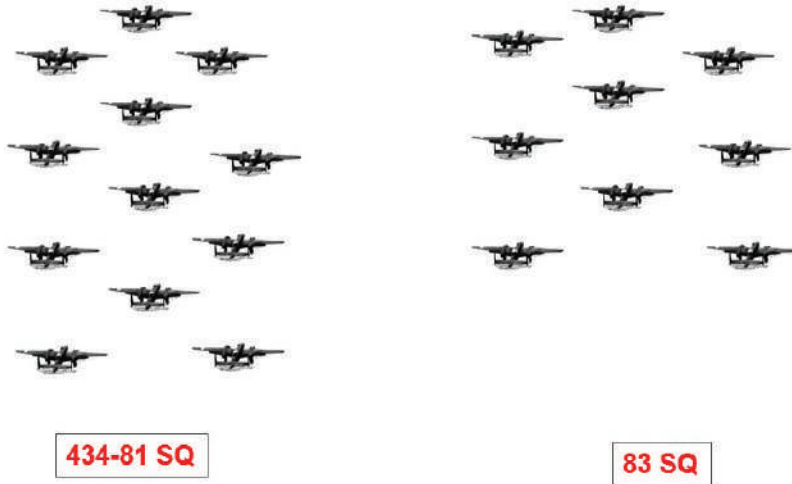


Dinamica del bombardamento a Fabiano

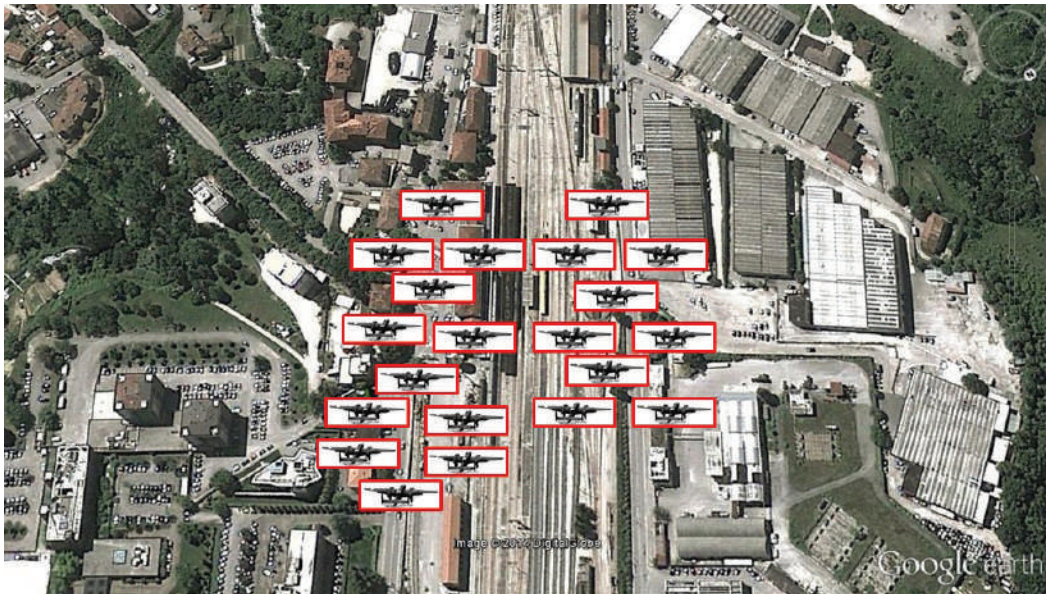


Allineamento B25 sull'obiettivo Stazione FS

21 aerei impiegati di cui n.8 del 434th, n.4 dell' 81th, n.9 dell' 83th SQ.



Allineamento delle due formazioni sull'obiettivo



B25 sopra l'obiettivo Stazione FS

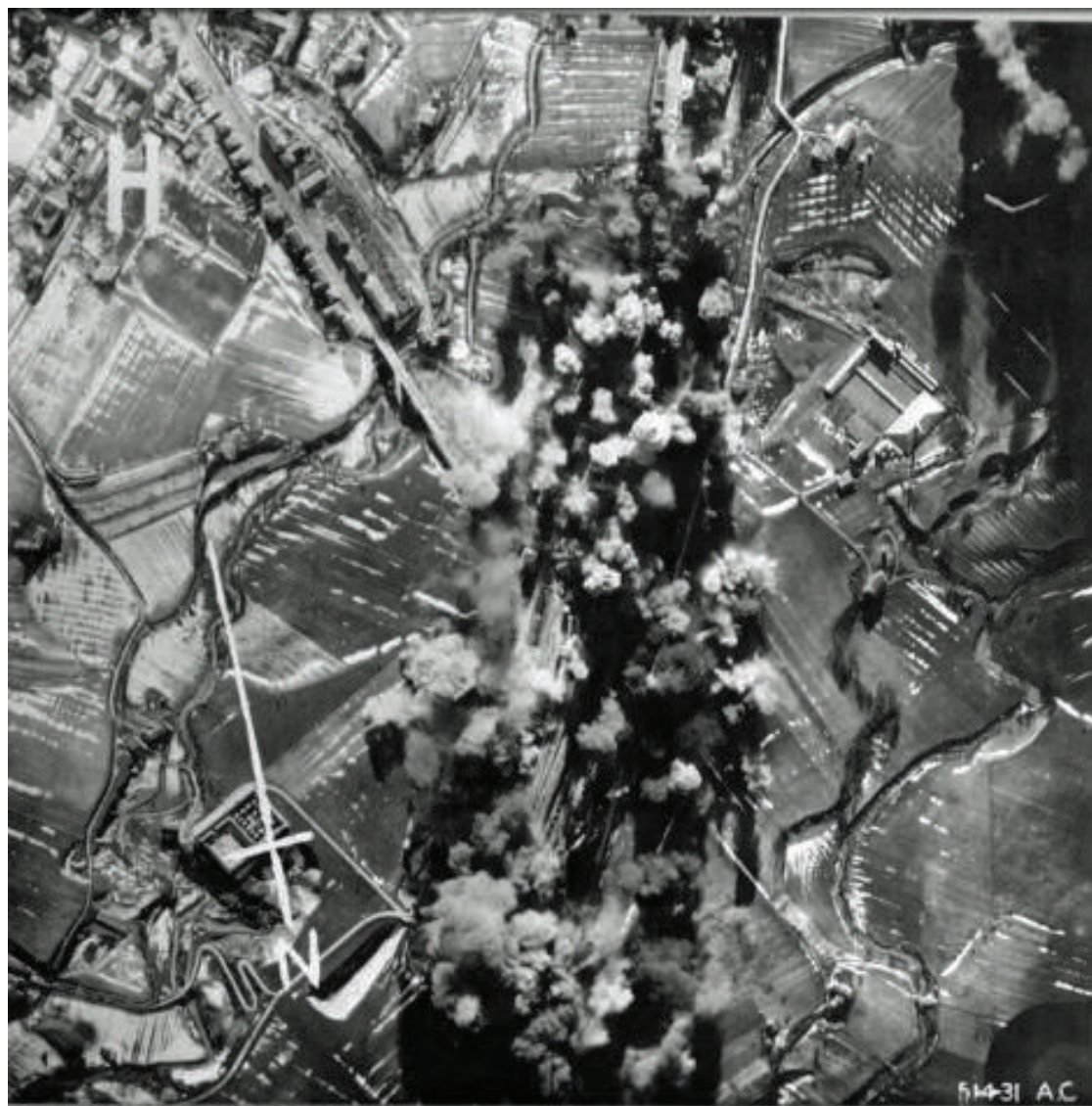
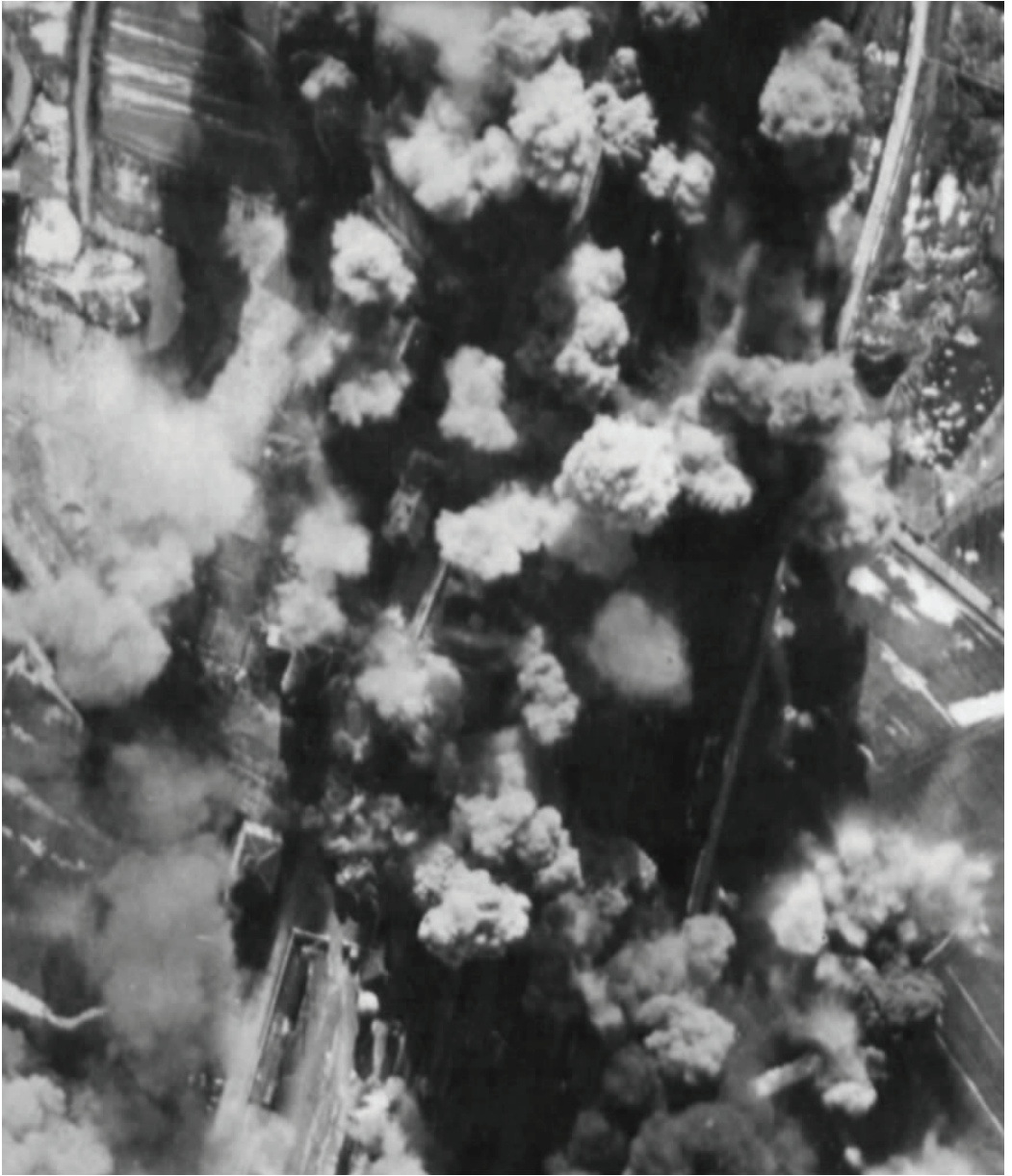


Foto USAF del Bombardamento area FS dell' 11 gennaio 1944



Particolare della Stazione FS di Fabriano



Particolare di Viale Serafini verso il rione Borgo



Particolare Viale Stelluti zona Ospedale civile



Particolare Viale Stelluti–Via Campo Sportivo



Particolare area Cimitero le Cortine vicino la stazione FS



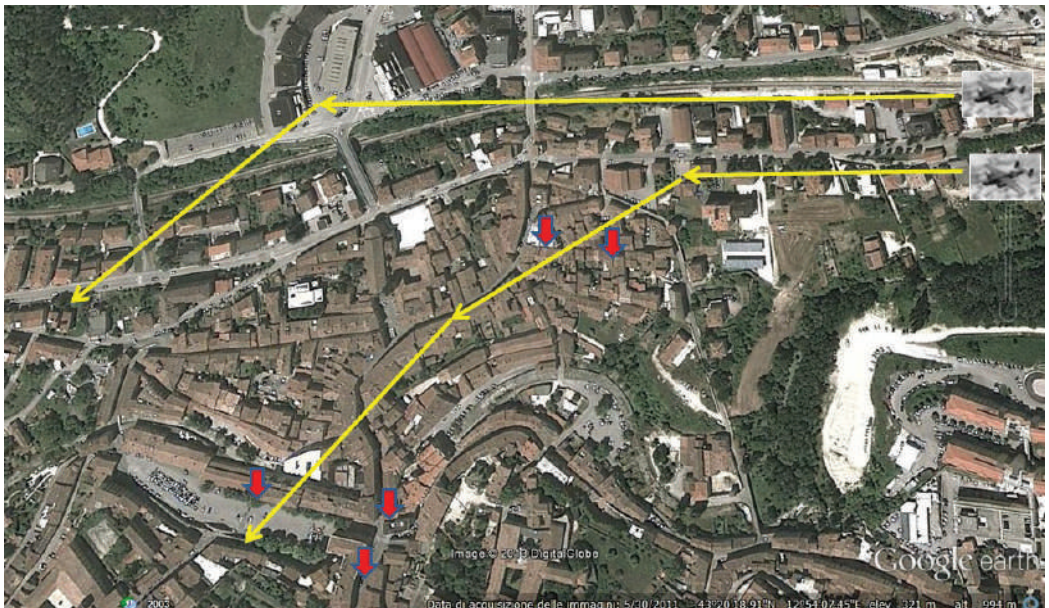
Zona Fabriano NW fuori stazione FS



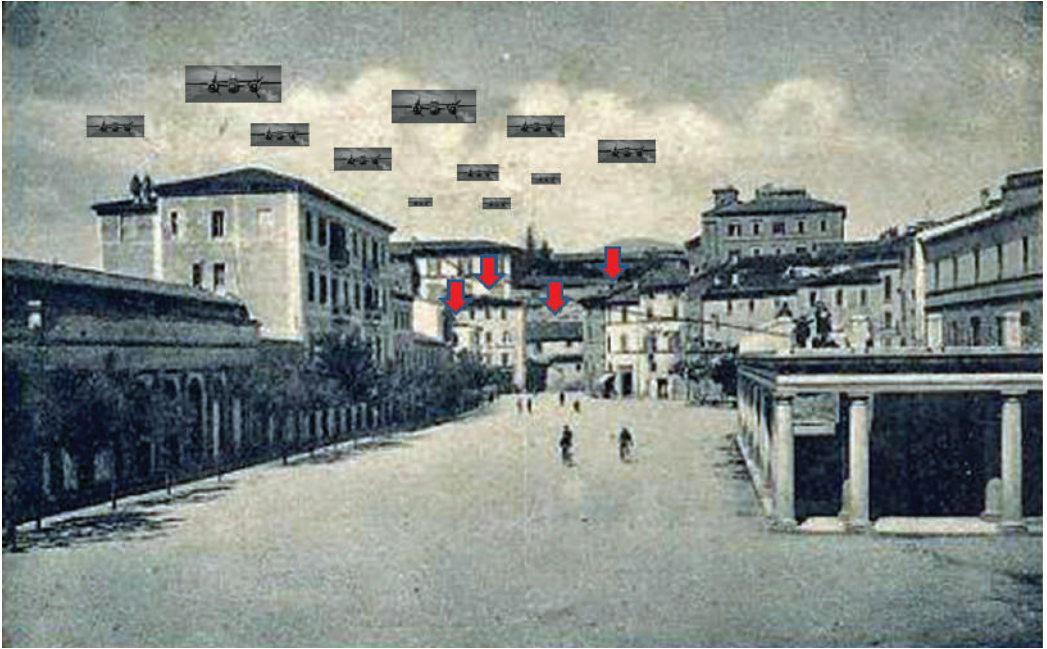
Area Fornace Ranaldi



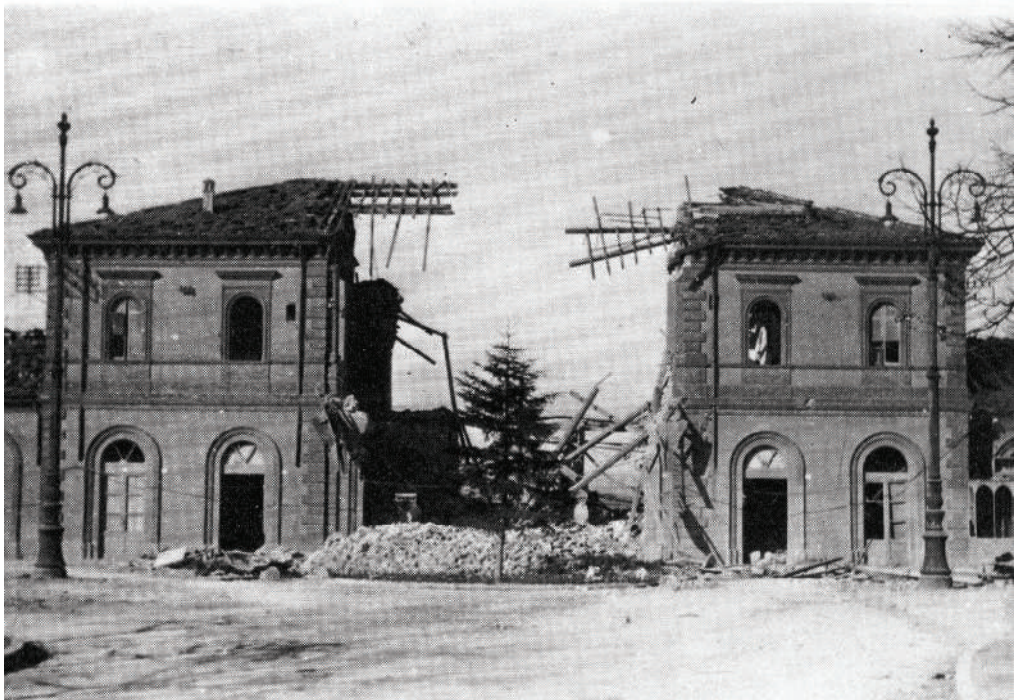
Bombardamento sulla città di Fabriano



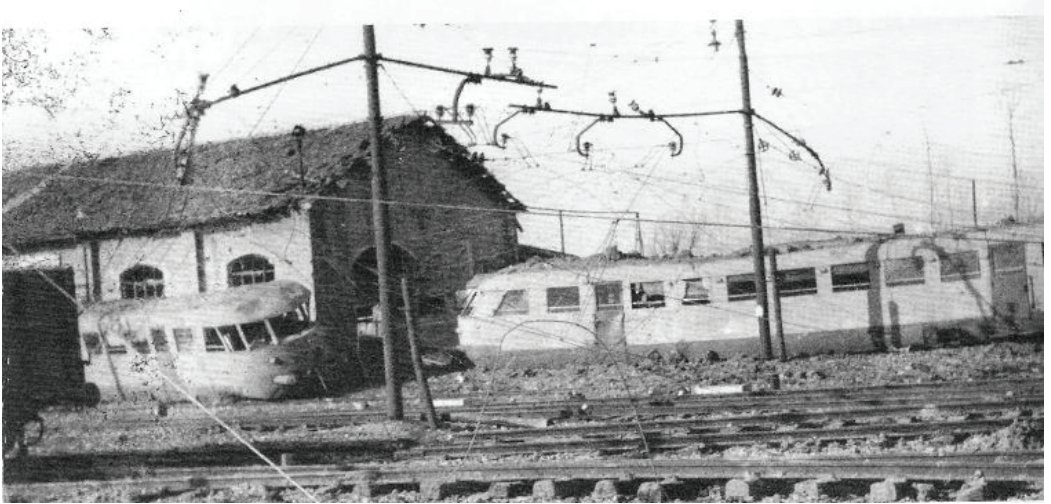
Rotta delle due squadriglie B25 nel bombardamento in città(frecce in rosso: caduta delle bombe)



11 gennaio 1944. Area di bombardamento della città di Fabriano rione Piazza Garibaldi



11 gennaio 1944. Stazione FS centrata da una bomba



Deposito Stazione FS dopo i bombardamenti



Rovine in Piazza Bassa del bombardamento 11 gennaio 1944



Piazza Garibaldi



Rovine del bombardamento dell'11 gennaio 1944 area Via le Moline



Rovine albergo La Campana



Via Cialdini .Rovine del bombardamento dell'11 gennaio 1944



Rovine del bombardamento dell'11 gennaio 1944



Incrocio via Cialdini con Via Ramelli e Piazza Garibaldi prima del bombardamento



Incrocio Via Cialdini con Via Ramelli e Piazza Garibaldi dopo il bombardamento



Via Cialdini con Piazza Garibaldi dopo il bombardamento



Piazza Garibaldi con lo sfondo l'Albergo La Campana prima del bombardamento



L'albergo La Campana prima del bombardamento



Via Cialdini. Cinema Giano dopo il bombardamento dell'11 Gennaio 1944



Case inizio Via Gioia con Via Cialdini dopo il bombardamento



Palazzo inizio Via Gioia oggi



B25 del 12th BG

Estratto da: STORIA DEL 12th GRUPPO DA BOMBARDAMENTO

TEZGAON-INDIA

Rapporto missioni del 10-11 gennaio 1944

10 GENNAIO 1944

Missione prevista 24 aerei per bombardare Fabriano. Italia. Alternativa Falconara, Italia. La formazione ha sorvolato entrambi gli obiettivi, ma non hanno sganciato le bombe a causa della scarsa visibilità. Sono state riportate molte osservazioni. Tutti gli aerei e gli equipaggi sono ritornati alla base in modo sicuro.

11 GENNAIO 1944

Missione di 24 aerei bombardano la ferrovia e M/ Y a Fabriano, Italia.
Risultati abbastanza buoni. Tutti gli aerei e gli equipaggi sono ritornati alla base .
Sono state sganciate 161 bombe da 500 libbre e 40 bombe da 250 libbre.
(Diario di guerra pagina n.3 dell' 81st Bomb.Squadron,Guado L/G,Italy.
Stilato da Elmer J.Mobroten,S/SGT., 81st Squadron).

11 GENNAIO 1944

Target: **Fabriano** RR giunzioni e smistamento. I nostri aerei oggi sono stati caricati per la prima volta con 8 bombe da 500 lb, invece delle solite 6 bombe da 500 lb. Tre navigatori inseriti con l' 83th e quattro con il 434th Squadron.Ottimi risultati per un obiettivo completamente coperto nell'area da colpire . Le fotografie sono state scattate dalla coda dei B25 . Questa sera sono presenti nell'hangar "MRS Miniver" con Greer Garson, Walter Pidgeone, Teresa Wright.



Greer Garson



Walter Pidgeon



Teresa Wright

**Pagina n.1 Diario di Guerra, 82th Bombardment Squadron MAAF Foggia Main
A/D-Guado L/G stilato da Frederick D.Sherman,S/Sgt:**

11 GENNAIO 1944

Giornata di formazione per l'82th per il bombardamento pratico con una missione run off.

**Pagina n.2 Diario di Guerra, 83th BS (M) AAF 12th BG (M) AAF,Gaudo L.G.
Italy.Stilato da T/Sgt R.V.Super,83th Bombardment Squadron:**

Camion dalla Q.M. sono arrivati questa mattina per trasportare la maggior parte dei mezzi pesanti per il nostro nuovo campo e la nostra movimentazione è attesa a breve. Lt.Evansha trovato un mezzo di trasporto e lascerà il campo domani.

La nostra missione di oggi è **Fabriano**, Italia. Impiegheremo 9 aerei, briefing alle ore 11:00 .Tutti gli aerei sono andati oltre l'obiettivo ed è stato verificato che l'area dell'obbiettivo scelto è stata colpita in modo eccellente.

War diary 434th SQ 12th BG MAAF:

10 GENNAIO 1944

Cinque dei nostri aerei con l'82th e tre con il 83th sono andati a bombardare **Fabriano**, Italia. A causa della copertura nuvolosa la missione è stata annullata e gli aerei sono ritornati alla base.

11 GENNAIO 1944

Otto dei nostri Mitchell's(434th) con quattro dell'81th sono decollati oggi per bombardare **Fabriano**, Italia.

Dai diari si apprende che la missione era prevista con 24 aerei B25.In realtà dai resoconti dei singoli squadroni è riportato un numero di 21 aerei impiegati di cui n.8 del 434th SQ, n.4 dell' 81th SQ, n.9 dell' 83th SQ.

US 12th Air Force. Aircraft attack Falconara, **Fabriano**, and other targets
Salerno to the Gustav Line, September 1943 - January 1944

Air operations in the Italian campaign, 1943-1945. (<http://books.stonebooks.com/wardiary/19440111/>)

Documenti forniti gentilmente dagli Archivi AFHRA AFB USA Alabama

War Diary of the 12th Bombardment Group for the month of January 1944
Prepared by T/Sgt. Wallace E. Craig Station - Foggia, Italy

Jan. 8 About 1000 hours this morning an enemy reconnaissance plane circled the field at about 30,000 feet leaving a white vapor trail trailing him for miles back. The sky was perfectly clear. One mission today on docks and M/Y at Metkovic, Yugoslavia. One aircraft dropped leaflets at B-9525. All planes and crews returned safely.
Major Baskerville, well known protrait painter arranged to paint about five outstanding combat personnel in this group. Major Baskerville, Lt. Marx and Chryslers paintings are being shown in New York. Major Baskerville was sent out here on special request of General Arnold.

Jan. 9 One mission of 24 aircraft bombed Ancona M/Y today. All aircraft and crews returned safely.
Major Sutton of the 81st squadron posed for Major Baskerville, the protrait painter, today.

Jan. 10 Mission of 24 aircraft scheduled to bomb Fabriano, Italy - alternate Falconara, Italy. Formation flew over both targets but did not drop bombs because of poor visibility. Many observations were reported however. All planes and crews returned safely.
Major Baskerville brought his first completed master-piece in today with Major Sutton as the subject. The protrait was really swell.
Two Wellingtons cracked up on the A/D this evening. One plane, carrying a 4000 pound block buster crashed on take-off when the engines cut out. The second crashed when landing after the mission was completed.

Jan. 11 One mission of 24 aircraft bombed railroad and M/Y at Fabriano, Italy. Fairly good results. All planes and crews returned safely.

Jan. 12 One mission of 23 aircraft bombed railroad and bridge at Giulianova, Italy. The primary target was M/Y at Foligno, Italy but due to poor visibility the secondary target was attacked. Fairly good results were observed. All planes and crews returned safely.
Major Baskerville started painting a portrait of M/Sgt. George Parker this morning. He has completed the portrait of Major Sutton.
This morning several of our pursuits were chasing each other all over the sky at about 25,000 feet. Their vapor trails stayed in the sky for quite some time.

Jan. 13 One mission of 24 sorties bombed Guidonia A/D. 3 sorties dropped propaganda leaflets on Atina; S. Elia and Cassino, Italy. One of our aircraft did not return from our mission on Guidonia, A/D. Those missing are:

2nd Lt. Henry W. Luther	0-530852
2nd Lt. Joseph S. Berger	0-527314
2nd Lt. James G. Adams	0-733120
S/Sgt. Frank A. Marala	32421476
Bgt. Joseph F. Grady	31029660
S/Sgt. Robert N. Wooten	34316100

Diario di Guerra originale del 12th BG -11 Gennaio 1944 -Target Fabriano,Italia

SHEET NO. 3. WAR DIARY, 81ST BOMB. SQUADRON, GUADO L/G, ITALY.
MONTH OF JANUARY, 1944. PREPARED BY ELMER J. MOBROTEN, S/SGT.,
81ST SQUADRON.

11. TARGET: FABRIANO R.R. JUNCTION AND MARSHALLING YARD. OUR PLANES WERE LOADED WITH 8 X 500 INSTEAD OF THE USUAL 6 X 500 POUND BOMBS FOR THE FIRST TIME TODAY. THREE SHIPS WITH THE 83RD AND FOUR WITH THE 434TH SQUADRON. VERY GOOD RESULTS AS PATTERN COMPLETELY COVERED THE TARGET AREA. PHOTOGRAPHS TAKEN BY THE TAIL GUNNERS ARE PROVING TO BE VERY HELPFUL.

"MRS. MINIVER" WITH GREER GARSON, WALTER PIDGEON AND TERESA WRIGHT AT HANGARS TONIGHT.

12. TARGET WAS FOLIGNO BUT WAS COVERED WITH 10/10 CLOUDS AND OUR FORMATION BOMBED GIULIANOVA, BRIDGE. A VERY GOOD PATTERN WAS MADE DIRECTLY AS BRIEFED WITH THE RESULT THE RAILROAD IS OUT OF COMMISSION. MAJOR SUTTON LED OUR FORMATION, LT. BUELL WAS BOMBARDIER AND LT. UNDERWOOD NAVIGATOR. FLAK WAS INTENSE BUT INACCURATE. LT. MCCUTCHEON FLEW TO GUADO L/G TODAY.

13. "BIG HORSE DEAL" ON IN THIS AREA TODAY WITH SIX GROUPS HAVING AIRDROME TARGETS IN THE ROME AREA. WE FOLLOWED THE 321ST GROUP OVER GUIDONIA AIRDROME. FORMATION BOMBED EARLY AND BOMBS FELL IN AN AREA OF BUILDINGS. NUMEROUS REVETMENTS SHOWN IN PHOTOGRAPHS INDICATE IT MAY BE AN EXPLOSIVE FACTORY. LT. SHERMAN, LEAD BOMBARDIER WAS HIT ON THE WRIST BY FLAK BEFORE DROPPING HIS BOMBS. CAPTAIN SEWALL, OUR S-2 OFFICER WHO WAS IN THE PLANE ADMINISTERED FIRST AID. EIGHT OUT OF NINE OF OUR SHIPS WERE HOLED.

LT. SHERMAN CAME BACK FROM THE HOSPITAL WITH HIS ARM IN A SLING THIS AFTERNOON. HIS WRIST IS BROKEN BUT HE SEEMS TO BE GETTING ALONG VERY WELL.

"SHIP AHOY" WITH ELEANOR POWELL AND RED SKELTON AT THE HANGARS. 2ND LT'S MABREY, MURTHA AND PENKUS AND SGT'S ROBERTS, SYMONDS AND VILCINSKAS JOINED THE SQUADRON AS REPLACEMENTS.

14. WE WAITED FOR NEWS ON A NICKELING MISSION TODAY. THREE A/C FINALLY TOOK OFF AT 1350 HOURS. THE WEATHER IS VERY NICE.

CAPTAIN'S LAKIN AND LAVERY AND LT. NASH TOOK DOWN AND PACKED THEIR TENT TODAY IN PREPARATION FOR THE COMING MOVE. THEY ARE STAYING IN THE ARMAMENT OFFICE OF THE LINE UNTIL WE MOVE.

15. THE WEATHER WASN'T VERY FAVORABLE THIS MORNING BUT WE GOT OFF AT ABOUT 1300 HOURS TO BOMB FOLIGNO M/YDS, ITALY. WE HAD THREE SHIPS WITH THE 83RD SQUADRON AND THREE WITH 434TH. RESULTS WERE CONSIDERED GOOD WITH PATTERN THROUGH M/YDS. PHOTOGRAPHS WERE TAKEN BUT DID NOT TURN OUT AS WELL AS ON MOST PREVIOUS RAIDS.

ABBOTT AND CASTELLO IN "WHO DONE IT" WAS OUR MOVIE TONIGHT.

Sheet No. 2 War Diary. 83rd Bomb Sq (M) AAF, 12th Bomb Gp (M)AAF, Gaudo I.G. Italy.
Month of January 1944. Prepared by T/Sgt R. V. Super, 83rd Bombardment Squadron.

DAY EVENTS

SECRET

7. Our target today was the dispersal area at Perugia A/D, take off was at 1130 hours. Plans #97 with P it L. P. Getz, CP. Lt. E. J. McManay, BN Lt. D. J. Inabbit, BG S/Sgt. J. P. Carvine, G Sgt. C. J. Troost, TG H. H. Brown, failed to return. The plane was having trouble and was last seen going down near Montefalco, Italy. Strange as it seems the plane did continue to bomb the target though far behind the formation. A small amount of papers and packages came in today but it has been nearly 2 weeks since we received a good mail call. Capt Barbuti returned last nite with a supply of cognac, rum, and brandy, for the club-rooms.
8. A beautiful sunny day in "Sunny Italy" today for a change. One plane scattered leaflets at a position on the 8th Army front, some of which were the "Happy New Year" type -- belated greetings to Jerry. The Wlapy stationed on the field went block busting last night and returned shortly before midnight, making good use of the full moon that left many G.I.'s sighing with a touch of homesickness and no small amount of griping because it was all going to waste.
9. We filled in with the 81st & 82nd formations today with 6 planes to bomb the M/Y at Ancona, Italy, and got good results from 20,000# of bombs dropped. More equipment was sent on to Gaudo A/D today though there is nothing definite as to what date the Squadron will move. The E.M.s club was well attended last night and the selection of drinks may have been the drawing attraction. G.I.'s were happily weaving back to their tents far into the night. Canteen supplies and ration cards were issued this evening -- actually the ration cards don't mean a thing.
10. Four Officers, Lt. C. L. Kemper, Lt. R. O. Johnson, Lt. F. O. Fulmer, and Lt. R. M. Evans, are all sweating transportation for their return to the U.S.A. Our nine planes winged over Fabriano and Falconara in search of a likely RR target but found many clouds obscuring the target areas; they returned with all bombs.
11. Trucks from the Q.M. came in this morning to haul the bulk of heavy equipment to our new field and our personnel move is expected soon. Lt. Evans has found some transportation and will leave for home tomorrow. Our mission today was Fabriano, Italy. We had 9 planes scheduled at 1100 hours briefing. All planes went over the target and was reported that the briefed target area was covered in excellent style.
12. Only transition flying today. Last nite the E.M. club held its farewell party. The Officers will hold their farewell party tonight. The club rooms which we engineered some months ago have been the source of very much enjoyment and it will be a heavy loss to our personnel.
13. The A.I.C. spoke to the entire personnel last night at our regular meeting, giving us a brief summary of all war fronts in Europe. Today is nice and sunny and xxx we have a mission scheduled, 3 planes flying with each squadron-82nd & 81st. Some reported enemy fighter opposition and "plenty" of anti-aircraft fire.

SECRET

~~SECRET.~~

was heavy, intense and accurate. Five aircraft were holed and one had the hydraulic system shot out, but Lt. Lehman brought this plane safely back to base; 3/Sgt. L.S. Congalton, photographer flying with Lt. Lehman was wounded in the nose by anti-aircraft fire.

Squadron started using tailgunners in our Mitchells.

January 8, 1944. Nine of our Mitchells with three of the 82nd were up to bomb Metkovic, Yugoslavia with fairly successful results. All our aircraft and crews returned safely to base.

An advance party commanded by Lt. Obison left with four truck loads of heavy equipment for our new base in the Salerno area. The enlisted men were Sgts. McSweeney, Kinney, Harm and Newton.

January 9, 1944. Nine of our Mitchells were up on a practice bombing mission in the Manfredonia area this morning. There was a practice gunnery mission in the afternoon.

January 10, 1944. Five of our aircraft with the 82nd and three with the 83rd were up to bomb Fabriano, Italy. The bombs were brought back to base because of cloud coverage.

Red Cross girls served coffee and doughnuts to the squadron personnel this afternoon. Miss Nancy Neas visited our I-S tent while waiting for the combat personnel to return from the mission.

January 11, 1944. Eight of our Mitchells with four of the 81st took off today to bomb successfully Fabriano, Italy.

Three trucks and six men left for our new base near Salerno.

January 12, 1944. Nine of our Mitchells with three of the 82nd were up to bomb Foligno, Italy. This target was covered by clouds, and the alternate target, Giulianova, Italy, was bombed with poor results.

We learned today that yesterday's successful mission led by our C.O., Major Armstrong, was his last one. After seventy-one missions and eighteen months overseas, Major Armstrong is going back to the States. He is the only one of the original combat crews who came to Egypt with the Group in August, 1942, left in the squadron. He came overseas as our operations officer and became C.O. on March 31, 1943.

Capt. Jacobs was transferred to the 81st Squadron.

January 13, 1944. Three of our aircraft went out on a pamphlet mission. They encountered anti-aircraft fire and two of the ships were holed.

Our A.F.O. was changed from 786 to 650.

Capt. John W. Shinnars, who will be our new C.O. when Major Arm-

~~SECRET~~



Stemmi del 12th BG con base a Foggia



B25 del 12th BG - Italia

Alcuni aerei che presero parte alla missione dell'11 gennaio 1944



81th Bomber Squadron



12th BG 83th SQ "Lady on an bed"



434th SQ "Flub Dub"



434th SQ "Principess Paola"



434th SQ "Camel"



434th SQ "Earthquakers"



Stemma del 434th SQ



Stemma dell' 81th SQ



Stemma dell' 83th SQ

Lista di alcuni piloti che parteciparono alle missioni nel gennaio-febbraio 1944

Lloyd Edgar Boydth 434 SQ

Camile Benjamin Beauford 81th SQ

John Charles Bogue 81th SQ

Paul Chester Baxter 83th SQ

John T. Duerkop 83th SQ

Paul J. Corbett 434th SQ

James L. Cornaire 81th SQ

Clyde L. Crump 81th SQ

William J. Cunningham 434th SQ

Robert R. Dalbey 83th SQ

Robert A. Engberg 434th SQ

Everett J . Fahey 81th SQ

Owen Finlan 434th SQ

William W. Fistor 81th SQ

Henry E. Goulet 83th SQ

Irvin E. Lueck 83th SQ

Lloyd Lunger 81th SQ

George E. Macdonald 434th SQ

Albert L. Mangin 81th SQ

Gordon Leland Martinson 81th SQ

(da : Earthquakers: 12th Bombardment Group (M) USAAF di Barbara Stahura,1998,

Turner Publishing Company, P.O.BOX 3101,Paducah ,Kentucky 42002-3101).

Testimonianze civili di quel 11 Gennaio 1944

Da: Ricordi del periodo che va dall'anno 1936 all'anno 1945 di Franca

Vincenzo, Franca Franco, Bartolo Chiorri ed altri.

“ Il giorno 11 Gennaio 1944, alle ore 13,30 (circa), si ebbe a Fabriano il primo bombardamento aereo, una diecina di bombardieri alleati (Inglesi e Americani) nel tentativo di distruggere la stazione ferroviaria e colpire i sei ponti, ove obbligatoriamente passano i binari che collegano Ancona con Roma e Fabriano con Ancona – Civitanova erroneamente, purtroppo non colpirono solo la stazione ferroviaria ma decine di bombe caddero sul centro della città, in piazza Garibaldi, in via Cialdini, nei vicoli della Gioia, causando numerosi morti e feriti, distruggendo decine di abitazioni e negozi, fu colpito anche l'Albergo Ristorante “Campana” nell'incrocio tra via Cialdini-via Ramelli e Filippo Corridoni e di negozi di Bilei (alimentari e forno), il negozio Veneni Unica (dolciumi e cioccolato), la macelleria Sentinelli, la vetreria Cencetti ed altri. Ricordo che io avevo appuntamento proprio alle ore 13.30 presso il caffè dell'Albergo Campana con i compagni Silvestrini Ivan, Palombi Rolando, Moscoloni Dino, Vittori Rolando e Ferranti Ercole, con i quali, muniti di un carrettino a mani, dovevano recarci in casa di Bartolo Chiorri per prelevare 50 cappotti grigio verdi (Artiglieria da montagna) con cappuccio e 50 coperte militari per portarli poi in casa di Ricciutelli Amleto, che avrebbe poi a sua volta con un motocarro, unitamente ad altro materiale trasportare in montagna, altro materiale lo avrebbe dovuto trasportare mio cugino Ravazzi con un'auto Balilla 4 marce. Nel momento che iniziò il bombardamento io mi trovavo ancora a casa, ove era venuto anche il compagno Borioni Alfredo, udimmo i fortissimi scoppi e la casa tremava come se ci fosse un forte terremoto, i vetri delle finestre tremarono e qualcuno si ruppe, noi, tutti, veramente impauriti, non rendendoci conto di ciò che stava accadendo, essendo la prima volta che vivevamo un bombardamento aereo. Infatti, a

Fabriano, dopo il mitragliamento effettuato da alcuni caccia bombardieri Inglesi il 22 Novembre 1943, non vi erano stati più né mitragliamenti né incursioni né bombardamenti. Passarono lunghissimi momenti di smarrimento, poi, dopo, una diecina di minuti, quando non si udirono più gli scoppi delle bombe ed il rombo degli aerei si allontanava, mio padre per primo uscì ed io e Borioni Alfredo lo seguimmo. Passammo in via Gentile (dietro il Teatro), il cielo era tutta una nube di polvere, l'aria era satura di un'acre odore di polvere da sparo, mentre scendeva in terra come una sabbia frammista a calce, cemento, carbone, ricordo che ancora cadevano pezzi di coppi e calcinacci. Arrivammo dietro via delle Botteghe Scure (Filippo Corridoni), all'altezza dell'attuale "Trattoria Pollo" incontrammo Pettinari Aristide (spazzino) il quale era irriconoscibile, aveva tutti i capelli bianchi, il volto nero come se fosse stato tinto con il carbone, il camice da lavoro era tutto uno straccio, balbettava parole incomprensibili, poi più giù incontrammo Piera la fruttivendola (nonna del compagno Salimbeni Remo) che era stata gettata intera dallo spossamento d'aria, mentre con un carretto stava venendo su dal mercato, povera donna era anche essa irriconoscibile, piangeva, balbettava e non si rendeva minimamente conto a ciò che era accaduto. Arrivammo in fondo la via ma non riuscivamo a vedere nulla, tanto era ancora densa la nube di polvere; ricordo che dovevamo fare attenzione dove si mettevano i piedi, perché vi erano in strada pezzi di travi, mattoni, persiane rotte, fummo costretti a mettere in faccia i fazzoletti, perché l'aria era irrespirabile. Arrivati che fummo in fondo alla via, all'angolo nelle vetrine del negozio Calzoleria Pannella, che erano sfondate, come erano sfondate le porte del negozio di Carucci (Generi Alimentari) all'epoca nell'attuale negozio "Calzoleria Pannella" vi era il negozio di abbigliamento e biancheria intima delle "Sorelle Paoletti" (Paoletti Antiche), poi vi erano mucchi di macerie, (porte, finestre, grondaie e pezzi di mobilia, di vetrine, tegole, ci si presentò innanzi agli occhi un'immagine "apocalittica". Palazzi demoliti, sventrati, una buca al centro della via con i palazzi (attuale calzoleria Pannella, calzoleria Frati, bar Roberto, Edicola la Rovere, negozio Bilei), condutture

dell'acqua rotte fognature scoperte, una buca di 3-4 metri di profondità, i palazzi dell'Albergo Campana, della Macelleria Sentinelli, il forno e negozio Bilei rasi al suolo; l'abitazione di Concetti Cesio al fianco del cinema Giano semi diroccata, ricordo che vidi mio padre insieme con altri uomini, che avevano cominciato a spostare travi, macerie e rottami di mobilia, per estrarre proprio nell'ex abitazione negozio di Concetti Cesio, la donna di servizio, che strillava a piangere avendo una gamba semi staccata dal corpo, ricordo che essendo ancora viva mio padre si tolse la cintura dei pantaloni per fare una legatura emostatica all'altezza della coscia per evitare un'ulteriore emorragia del sangue, dopo alcuni minuti, ricordo arrivò una lettiga, (portantina a mani con ruote) ove caricarono la poveretta per portarla all'Ospedale, anche io e Borioni Alfredo ci mettemmo a scavare, erano arrivati anche gli altri compagni con i quali avevamo appuntamento, Palombi Rolando, Silvestrini Ivan, Moscoloni Dino, Vittori Rolando, Ferranti Ercole i quali si unirono a noi nello scavare, erano arrivati diecine di vigili del fuoco, e diecine di cittadini muniti di pale picconi, asce, scale, corde e quant'altro potesse essere servito, già si tacevano supposizioni sul numero dei sepolti sotto le macerie, infatti non si riusciva a sapere se tutti i componenti della famiglia Bilei erano rimasti sotto le macerie, quanti morti vi fossero sotto le macerie dell'Albergo Campana, quanti in casa Concetti quanti nelle altre abitazioni o negozi. Arrivarono anche le autorità fasciste, il podestà ed i militi fascisti che si misero a controllare tutti i cittadini che volontariamente stavano lavorando come forsennati, contemporaneamente si stava scavando anche ai vicoli della Gioia ove anche lì, erano cadute delle bombe che avevano distrutto molte abitazioni, anche in Via della Gioia molti morti e feriti. Si scavò fino a tarda sera, ma non furono recuperati tutti i dispersi. Infatti sotto le macerie della abitazione e del negozio di Bilei non fu ritrovato il corpo della figlia Miranda, mancava anche il figlio del padrone del cinema Giano, il nostro compagno Lacchè Ernesto, sotto le macerie della casa Bilei fu estratto vivo ed illeso anche il compagno Borioni Ernesto fratello di Alceo che era accorso con

me);il fornaio ,che stava al momento del bombardamento insieme al compagno Bolzonetti Lanfranco anche lui vivo ed illeso. Ricordo che i vigili del fuoco, che trovarono sul tetto del palazzo Chiorri (attuale negozio Discount) un arto,vale a dire un braccio umano ed ancora oggi non si sa a chi apparteneva. Era notte quasi inoltrata, e quindi tutti rientrammo a casa, noi con i compagni Ivan Silvestrini, Moscoloni Dino, Vittori Rolando, Borioni Alfredo, Ferranti Ercole e Palombi Rolando”.

(Documento estratto dal sito internet www.inglesprofili.it e messo gentilmente a disposizione dal dott. Vincenzo Profili).

Dai Ricordi del Prof. Marco Paris

“Era l’11 gennaio 1944, la popolazione fabrianese non aveva ancora subito un attacco alle abitazioni. Il prof. Marco Paris racconta quel giorno in modo oculato i drammatici avvenimenti : “Un altro episodio, doloroso , di lutto collettivo, che ha segnato i ricordi della città e il suo stesso volto è quello del primo bombardamento di Fabriano, da parte dei “picchiarelli” gli aerei da bombardamento americano. Fabriano dal gennaio del 1944 ebbe ben 636 allarmi aerei, quasi tutti seguiti da bombardamenti, che tendevano a distruggere un ponte ferroviario, che restò illeso fino a che fu minato dai tedeschi in ritirata; a seguito dei bombardamenti il 25% degli edifici della città crollarono. Era l’11 gennaio del 1944, una bella mattinata di sole, che scioglieva le chiazze di neve che ancora restavano sui campi e sulle montagne. Alle 13.30 nonno e i suoi figli erano a tavola, quando furono sorpresi da un assordante rumore che li spinse tutti per correre al terrazzo a vedere cosa stesse succedendo. Nel cielo sereno volavano due squadriglie di dodici elementi ciascuna, ventiquattro fortezze volanti dei ‘liberatori’, i cosiddetti alleati.Non avevano mai visto lo stormo d’aerei picchiare da dietro le montagne, per ravvicinarsi sempre più in basso. Sembravano seguire la linea ferroviaria da est ad ovest. Ad un certo punto dalla prima squadriglia partì un razzo e subito dopo si videro dei puntini lucenti sotto

il sole, scendere a grappoli. Il vicino di casa, dalla finestra sovrastante, gridò a Maceo :” Maceo, lanciano i manifestini! “, ma zio Remo fu il primo a rendersi conto che non si trattava di manifestini, ma di bombe.Ci fu immediatamente un rombo assordante, come un terremoto, che fece perdere l’equilibrio alle persone sul terrazzo, sbattendole contro il muro di casa. Una colonna di fumo si alzava dalla zona della stazione. Era il primo bombardamento e, appena fu possibile, zio Remo scese per via Ramelli verso il centro. Le bombe erano in effetti cominciate a cadere qualche chilometro prima dei sobborghi, avevano seguito la ferrovia, centrato la stazione, per poi continuare a cadere diagonalmente sulla città, attraversandola da un lato all’altro e terminando sulle colline adiacenti. A zio Remo e a quanti, come lui, sopravvissuti a quel disastro, si mostrò uno spettacolo di macerie fumanti, all’incrocio tra via Ramelli e via Cialdini, estrema propagine del centro. Era sta distrutto l’albergo La Campana, con tutta la zona circostante e, da sotto le macerie si sentirono per ore i lamenti dei sepolti, che le squadre di volontari, improvvisate, con rudimentali vanghe, cercavano inutilmente di riportare alla luce, in fretta contro la morte. Da quella che era stata la loro casa padronale, vennero ritrovati, orrendamente straziati i corpi dell’intera famiglia Bilei, sorpresa da una bomba al momento di andare a pranzo. La giovane e bella Miranda, di diciannove anni, fu trovata con la testa incassata all’interno dell’armadio di cucina che le era caduto addosso. Gli altri, il padre, la madre, la sorellina più piccola e il fratello, che era appena ritornato a casa per licenza , giacevano sparsi , come l’esplosione li aveva travolti, in un momento di serenità, quello del pranzo, più caro e solenne per festeggiare il figlio ritornato. E con le loro salme furono anche ritrovate quelle di una coppia che stava salendo le scale, perché invitata a quel pranzo.La guerra aveva colpito la famiglia nella sua più calda intimità, violando la sacrale quotidianità di ogni affetto, distruggendo la bellezza e la giovinezza.Per le strade, tra i cumuli di macerie si aggiravano i superstiti della città ferita a morte disperati, per sé stessi e per i loro cari. Zio Remo ricorda di aver riconosciuto, mentre lo estraevano dalle

macerie, un suo amico d'infanzia, con le budella attaccate alla pala di un soccorritore".

Dal ricordo di Aurelio Ceccarelli: *l'11 Gennaio era una giornata fredda, eppure serena e assolata: mentre eravamo a tavola e mangiare i generi razionati, ecco il rombo degli aerei. Li vedemmo i molti giungere dalla direzione del San Vicino, aprire i portelloni dei loro ventri e poi uscire i grappoli delle bombe.*

(da "La Resistenza nel fabrianese, Terenzio Baldoni" ,Ed. Il lavoro editoriale, 2002 pag. 83).

Testimonianza di **Carlo Canavari** in "Stille di Martirio e di Morte", Fabriano, 1950, Biblioteca Comunale.

"Agiscono 24 apparecchi distribuiti in due gruppi : l'uno opera nella zona della Stazione Ferroviaria, l'altro nella parte bassa della città. L'incursione dura due o tre minuti con lancio approssimativo di circa 80 bombe di medio e grosso calibro, tutte esplose. Fuori Porta Bersaglieri si lamentano contemporanee azioni di mitragliamento. Grossi proiettili esplodono presso la Stazione Ferroviaria, all'inizio di via Cialdini, nel rione Le Moline, Tiro a Segno, Provinciale Arcevese, tratto particolarmente battuto la zona « Madonna della Rosa ». L'albergo Campana è letteralmente distrutto, così l'abitazione ed il negozio Bilei ; gravemente colpite le case Schicchi Giovanni, Romano Vittorio, con i sottostanti esercizi Frati Sante e Tunica. Fortemente lesionate le abitazioni di Romualdo Sentinelli, Giambattistelli, Cestio Cencetti, Tisi Eaco, Pecorelli Antonio e le annesse rivendite. Il nuovo edificio della Cooperativa Ferrovieri con la soprastante abitazione del sig. Badini è totalmente demolito. Meno gravemente colpiti : l'ingresso del Cinema Giano, il palazzo Lolli Cerbelli. In verità tutti gli edifici di quella arteria, se pur non direttamente colpiti, hanno riportato lesioni e danni di ragguardevole entità. La via delle Moline, quella della Gioia hanno patito completamente l'azione distruggitrice dei numerosi proiettili ivi caduti, sembrano zone sinistrate da un grave terremoto per cui non restano in piedi che

tratti di muri perimetrali, mucchi informi di macerie. Il viale Serafini ha gli edifici crivellati da schegge ed è totalmente ostruito da relitti quivi scagliati dalle prossime esplosioni:Allo scalo ferroviario è colpito il deposito locomotive con molte macchine. L'edificio centrale della stazione squarciato e nel rimanente demolito. La Cartiera Miliani ha subito gravi danni alle tettoie, agli infissi, ai vetri .Il capo della provincia, il federale ed altre autorità giungono in Fabriano il 12 gennaio per constatare i danni, visitare i feriti e disporre l'opportuna assistenza. Con essi giungono i vigili del fuoco di lesi, i militi dell'U. M. P. A. e vari terrazzieri reclutati dal Genio Civile di Ancona. Il Prefetto largisce al Commissario Prefettizio del Comune la somma di L. 20.000 per l'assistenza ai colpiti.

Si intensifica il lavoro di sgombero nelle zone sinistrate, lavoro già iniziato con slancio da privati cittadini e da vigili, immediatamente dopo l'azione funesta. I morti estratti dalle macerie sono 64, i feriti 150”.

Elenco delle sessantaquattro vittime civili di quel giorno infausto:

Angelelli Agostinoanni anni 2 – Annini Giuseppe anni 42 - Antognini Ancona anni 50 - Australiana Franca- Agostinelli Maria anni 70-Burattini Silvio anni 42 –Bordi Mariaanni 21 – Borgioni Leida anni 7 –Bifanelli Annunziata in Donninelli anni 57 – Baffi Adele anni 32 –Baffi Liliana anni 24 –Baffi Iginio anni 70 –Belgrado Elda anni 15 - Bilei Giuseppe anni 49 –Bilei Torquato anni 6 – Bilei Maria anni 12 –Bilei Luigi anni 22 –Bilei Miranda anni 23 – Bennani Aida anni 57 - Caracci Pietro anni 45 – Chiuselli Imelde - Corvi Romilda anni 13 –Capizzi Vinvenzo anni 54 –Chiusi Vinvenza anni 19 –Duca Brigida anni 46 –Donninelli Beniamino anni 57 –Domenichelli Armando–Ercole Pasqualina anni 44 – Furlan Luigi anni 40 – Guerrini Matilde in Baffi anni 57 - Grazi Giuseppe anni 62 – Gubbi Ermelinda anni 32 – Lacchè Ernesto anni 31 –Mancinelli Tullio anni 35 - Moriconi Marianna anni 26 – Melapiani Gioconda anni 24 –Marinelli Regina anni 40 – Marcaccini Alcide anni 29 - Mattielli Fausto-anni 8 –Marcussi Raoul anni 18 - Manni Maria anni 33 - Orfei Maria anni 28 –Orfei

Orfeo anni 27 –Poeta Vincenzo anni 73 – Pandolfi Igino anni 34 - Petroni Vincenzo
anni 45 – Pratellesi Ismene anni 54 –Quaresima Assunta anni 46 –Ripanti Sergio
anni 8 –Ronchetti Felice anni 62 – Rosi Maria Teresa anni 3 –Rossi Attilio anni 47 –
Rossi Agata anni 47 – Stopponi Ines anni 34 –Santini Vittoria–Stazi Maria anni 16 –
Spazzaferri Paolino anni 42 –Tavolini Adele anni 49 –Teatini Domenica anni 73 –
Tobaldi Anna anni 46 –Tobaldi Maria Serafina anni 80 – Torri Rosina anni 34 –
Verdolini Ildebrando anni 46.

I feriti furono 150.

LAPIDI FUNERARIE A RICORDO DI ALCUNE VITTIME DEL BOMBARDAMENTO



Ricordo dell'eccidio della Famiglia Bilei



Lapide funeraria a ricordo dell'eccidio della famiglia Baffi



Coniugi Donninelli



Adele Tavolini cadrà vittima dell'11 gennaio seguita da altri 4 famigliari nel bombardamento dell' 11 marzo 1944



Famiglia Bandini-Orfei

Dal giornale dell'epoca **LUBBOCK MORNING AVALANCHE**

Twenty-Second Year, No. 53 12 Pages Today lubbock, Texas, Thursday, January 13, 1944.

"Starts the Day On the South Plains"

Nazis Report Village Near Cassino

Balkans Bombers Lash Greek Port

*"The Eighth Army front near the Adriatic remained quiet except for patrol skirmishes, with Lt. - Gen. Sir. Oliver -Leese's forces awaiting the right moment, to resume their drive on the port of Pescara. American Mitchell bombers hit railyards at Falconara, north east of Rome, and at **Fabriano** in north central Italy. Warhawk fighters bombed and strafed freight trains supplying Nazi troops on the Adriatic coastal front".*

Da La voce delle Memorie(1943-1944) di Anna Maria Eustacchi Nardi

Centro Studi don Giuseppe Riganelli-Fabriano.

" Oggi l'autista è potuto passare e papà, recatosi a Fabriano per i soliti impegni di Cartiera (e non solo quelli), si è trovato di fronte alla tragedia immane che ieri ha sconvolto la città. Naturalmente a sera non ha fatto ritorno a Pioraco e nel pomeriggio ha mandato Alberto Bolzonetti perché, con il tatto richiesto dal caso, venisse a comunicarci l'incredibile notizia. Il centro della città è un cumulo di macerie, tra le quali si scava alla ricerca dei morti, che si presumono numerosi. Abbiamo mandato subito a prendere la zia Clara con la bambina, mentre lo zio Nino è partito immediatamente per raggiungere papà a Fabriano. Al contrario della zia che è donna di forte temperamento, la mamma ha reagito chiudendosi in sé stessa, non volendo vedere nessuno, cedendo ad un silenzio ostinato che durerà molti giorni e ci darà motivo di non poca preoccupazione. Rifiuta quasi il cibo e perderà una ventina di chili nel giro di qualche settimana, preoccupata com'è anche per papà che, impegnato sia in Comune, sia in Cartiera è sempre in

prima linea per qualsiasi questione pubblica e privata che riguardi sia la famiglia, sia la popolazione o gli operai della fabbrica.

13 gennaio 1944.A Fabriano, una città spettrale divenuta pressoché deserta, si scava tra le macerie, freneticamente. Sono stati trovati i cadaveri della nonna Matilde e delle due zie. Il corpo della zia Liliana (21 anni) era accanto a quello della madre, sul pianerottolo del loro appartamento all'ultimo piano dell'albergo, quello della zia Adele (31 anni) poco discosto. L'Hotel Campana è un cumulo di rovine come il prospiciente edificio Magagnini, di proprietà Latini-Biondi, interamente travolto con la caratteristica fontana di piazza Bassa addossata al muro, dove pare siano rimaste 5 persone e come il caseggiato Bilei, centrato dalle bombe, sotto il cui appartamento e negozio attigui al Campana, è perita l'intera famiglia insieme ad alcuni ospiti e al personale di servizio: un insieme di 11 morti, tra cui un bambino e due ragazzi nostri amici. Ma del nonno nessuna traccia. E' stata invece recuperata una vecchia sveglia le cui lancette si sono drammaticamente fermate alle ore 13,32.



14 gennaio 1944. E si continua a scavare tra le macerie con i pochi uomini che papà e lo zio sono faticosamente riusciti a racimolare. Ma, nonostante il febbrile lavoro, il nonno sembra essersi volatilizzato. Della famiglia Bilei sono stati invece recuperati i corpi di Miranda, di Torquato, della nonna, di Mara e di Gigi che, ancora caldo dopo tre giorni, stringeva la mano del fratellino morto. Ma tra le vittime, il cui elenco si allunga ogni giorno di più, non figura, oltre il nonno, nemmeno la zia Gorizia (24 anni). Perciò papà, senza indugiare oltre, ha deciso di recarsi a Gaifana, paese al confine umbro-marchigiano, ove la zia avrebbe potuto trovarsi perché titolare della locale scuola elementare. Dopo averle comunicato l'incredibile scomparsa di tutta la sua famiglia, papà se l'è portata con sé "come una terza figlia" le ha detto molto semplicemente, pregandola che, come tale, ora lei debba considerarsi. Impossibile descrivere il suo arrivo tra noi, a casa della sorellastra maggiore e di noi due che, data la sua giovane età, preferivamo chiamarla con il suo nome, anziché zia: è stato un lungo abbraccio con una povera ragazza che tra le mani stringeva in un foulard tutto quello che le era rimasto, una povera ragazza con uno smarrimento ed una disperazione che, sia pure contenuta, si intuiva immensa misurandola col metro del nostro dolore. In realtà zia Go aveva sentito delle voci sul bombardamento di Fabriano, tanto che aveva tentato di avviarsi a piedi, non trovando nessun mezzo che la portasse a casa. Solo una generosa contadina si era offerta di farle compagnia e dividerne l'impresa. Ma al valico di Fossato di Vico lo spessore della neve era tale da costringerle a tornare indietro. Col passare delle ore, la zia aveva cercato di allontanare dubbi e presentimenti. "Se le voci sono vere", ella pensava, "se fosse accaduto qualcosa di grave, qualcuno, certo, sarebbe venuto a cercarmi". Perciò quando ha visto il cognato ha intuito subito che fosse accaduta una grave disgrazia, ma non avrebbe mai immaginato di aver perso tutti nel breve giro di qualche secondo: la madre, il padre che l'aveva accompagnata alla stazione il lunedì mattina, le due uniche "sue vere" sorelle, la casa con tutte le sue cose.

Completamente distrutto è infatti il caro vecchio albergo Campana, con la sua aria sorniona di provincia, con le camere e i corridoi affacciati a curiosare sul mercato di piazza Bassa e sul passeggio rituale del corso, con il bel salotto "buono" del 1600, i mobili borghesi già vecchi, rimodernati nelle camere e quell'enorme specchio liberty, con su scritto Hotel Campana, unica civetteria del pianerottolo a metà scale e poi, ancora, il ristorante dai buoni odori di cucina e, a pianterreno, il bar dove il nonno era solito oziare lunghe ore raccontando, con colorita vivacità, le sue mille bravate di caccia nel fabrianese o nei leggendari safari africani.

Sabato 15 gennaio 1944. Papà è tornato qualche ora a Pioraco per questioni di Cartiera e di Comune. Del nonno ancora nessuna traccia. Si procede sempre con alacre prudenza, ma con più ponderata razionalità, allo sgombero delle macerie che restano pur sempre tante e alla cui rimozione presiede, infaticabile, lo zio Nino.

Lunedì 17 gennaio 1944. Il bombardamento di Fabriano ha provocato una totale revisione della nostra organizzazione familiare in senso anche logistico. Oltre alla zia Gorizia (con noi fin da giovedì) e alla famiglia della zia Clara, oggi arrivano, sfollati da Fabriano, la zia Giselda, sorella di papà, unitamente allo zio Renato e ai due figli Virginio e Lena che, a sua volta, ha un bambino di cinque mesi. L'altra sorella di papà, Villetta è a Roma, sposata al conte Ettore Poli Sandri da cui ha avuto sei figli, mentre lo zio Memmo, medico-psichiatra e con moglie e figli a Saluzzo, ove dirige il locale manicomio criminale alle dipendenze del ministero di Grazia e Giustizia. Completa il quadro della parentela lo zio Titta, fratello di mamma, che vive in Costa Azzurra con moglie e due figlie e con il quale è difficile, anzi impossibile stabilire un qualsiasi collegamento...In casa siamo tutti inebetiti, scioccati per la recente disgrazia e viviamo, ci muoviamo, agiamo come degli automi; ma se ci contiamo e pensiamo agli assenti, è una stretta al

cuore. Ora, dunque, saremo in quattordici a dividere le sei stanze della casa sul fiume Potenza e la sistemazione non è cosa da poco. Ma siamo riusciti a farla con razionalità e, tanto per cominciare, la nonna Rosa ha sacrificato la sua camera (il "sacrario" come la chiamiamo Elly ed io) per un più modesto e scomodo divano in sala da pranzo. Sono stati regolamentati persino i turni dei pasti. Alle dodici e alle venti mangeranno la zia Giselda e famiglia; tutti gli altri lo faranno quando arriverà papa che non ha mai orario".

La memoria di Giovanni Garofoli sul primo bombardamento di Fabriano dell'11 gennaio 1944

"Avevo 6 anni e 3 mesi di età, quando avvenne il primo bombardamento di Fabriano; fu una giornata tristemente indimenticabile. Ricordo tutto, nonostante la giovanissima età. Solitamente gli aerei bombardieri erano avvisati dalle sirene che allertavano la popolazione che poi fuggiva verso la campagna per evitare il peggio. Da diversi giorni le sirene continuavano ad allarmare inutilmente perché gli aerei non arrivavano, tanto è vero i cittadini non fuggivano più perché sicuri della loro incolumità. Così non fu l'undici gennaio, infatti dopo circa 15-20 minuti dall'allarme pienamente avvertito, vidi arrivare gli aerei da bombardamento che scendevano dal monte di Nebbiano verso le ore 12. Se i fabrianesi avessero dato seguito ai segnali delle sirene, si sarebbero salvati tutti. Era una splendida giornata pienamente assolata che io mi godevo davanti casa dove abitavo in Via Giuseppe Miliani 33, nei pressi della chiesa di Santa Maria Maddalena. Mio padre era sotto le armi, c'era mia madre che prese me e mia sorella per le mani per scappare verso il tirassegno, ossia verso la Via Giovanni Bovio che si trovava sotto le numerose bombe che cadevano continuamente. Ricordo molti sfortunati che caddero, dal momento che la zona fu una delle più colpite, morì anche una ragazzina che si chiamava Romilda; aveva circa tredici anni di età. Dove ora c'è la chiesa di San Giuseppe Lavoratore c'era la casa della famiglia Pinto che venne colpita in pieno e quindi completamente

distrutta. Correvamo con mia madre verso la salvezza, ossia verso i Monticelli, passammo per la salita del colono "Gambelunghe", continuammo per i monti per poi uscire a "Vetralla" precisamente al molino "Tisi", dove gentilmente ci riposammo e bevemmo dell'acqua. Nel molino era presente il colono Romani Domenico residente nella frazione di San Donato venuto per macinare del grano; era il mezzadro di mio zio e con il suo carro trainato da due bovine passammo per la nostra casa, gravemente lesionata, per caricare qualche suppellettile e proseguire poi da sfollati verso San Donato".

The British destroyers Troubridge and Tumult prowling the Adriatic coast Sunday night damaged railway trains by gunfire and hit a schooner, driving it aground. Their guns also bombarded San Benedetto.

Eleven enemy planes were destroyed during widespread operations, and seven Allied aircraft were missing.

Mitchell bombers hit the railyards at Falconara, northeast of Rome, and **Fabriano** in North Central Italy, halting traffic.

Dal Giornale USA Albany NY 12 Gennaio 1944

The day-night combined assault by the 15th U. S. Air Force and the R.A.F. on Piraeus was a replica of Monday's two raids on Bulgaria's capital, Sofia.

U. S. Billy Mitchell bombers attacked railroad yards at **Fabriano**, in Italy, between Ancona and Foligno, and rail installations at Falconara.

R. A. F. Spitfires, in a heavy day's operations, set fire to a Nazi schooner and damaged other vessels off the Dalmatian coast, shot down three enemy fighters over the battle area and joined American Warhawks in bombing and strafing communications on the Eighth Army front. Ten vehicles were wrecked and others damaged.

R. A. F. Baltimore bombers attacked Pelena, 25 miles southwest of Chieti.

Allied fighters and fighter-bombers were active over the Fifth Army front. Invaders bombed the town of Sora, starting one large fire, while P-40s attacked gun positions and other objectives in the vicinity of Cercaro and San Elia.

Notizie dal giornale Syracuse, N.Y. , 12 gennaio 1944

ations, and seven Allied aircraft were missing.

Mitchell bombers hit the rail-yards at Falconara, northeast of Rome, and Fabriano in north central Italy, halting traffic in the Falconara yards at least temporarily, and blasting concentrations of rolling stock at Fabriano.

Warhawks bombed and strafed two freight trains supplying the Germans on the Adriatic coastal front, and night bombers scored hits on blast furnaces and foundry buildings of the iron and steel works at Piombino on the Italian west coast.

Notizie da giornale USA Amsterdam Evening Recorder del 12 gennaio 1944

I responsabili di quel disastro

Nuovi documenti relativi al bombardamento dell'11 gennaio '44

Dopo le prime ricerche sul drammatico bombardamento alleato di Fabriano dell'11 gennaio 1944, pubblicato sul sito www.fabriano-storica.it e su L'Azione da Aldo Pesetti (09/04/11), si è giunti al ritrovamento di documenti che attestano la responsabilità di quel raid al 12° Bomber Group dell'aviazione americana, della 12° Forza Aerea. Alla missione avevano partecipato gli squadroni 81, 82 e 434 dotati di bombardieri medi B25 Mitchell. I documenti forniti dall'Afhra Usb Usa riportano in modo dettagliato la missione di quel giorno. E' stata un'operazione congiunta con il 321th BG che aveva come target Falconara Marittima, mentre il 12th BG doveva bombardare la stazione ferroviaria di Fabriano. Le due missioni sono confermate dall'Mto Usaf dell'11 gennaio 1944 senza riportare i nomi degli squadroni. Gli aerei del 12th BG erano di base a Foggia. Il giorno prima, 10 gennaio, le squadriglie americane del 12th BG sorvolavano la nostra città ma la missione fu annullata per la cattiva visibilità. Il rapporto di missione del 12th BG riporta quanto segue: "11 gennaio 1944. La missione con 24 aerei bombardano la ferrovia e M/Y a Fabriano, Italia. Risultati abbastanza buoni. Tutti gli aerei e



gli equipaggi sono ritornati alla base. Sono state sganciate 161 bombe da 500 libbre e 40 bombe da 250 libbre". L'81th squadrone nel rapporto scrive l'11 gennaio 1944: "Target: Fabriano RR giunzioni e smistamento. I nostri aerei oggi sono stati caricati per la prima volta con bombe da 8x500 lb, invece delle solite bombe 6x500 lb. Tre navigatori sono con l'83th e quattro con il 434th Squadron. Ottenuti ottimi risultati per un obiettivo completamente coperto nell'area da colpire". Rapporto dell'83th squadrone, 11

gennaio 1944: "La nostra missione di oggi è Fabriano, Italia. Abbiamo impiegato 9 aerei, briefing alle ore 11. Tutti gli aerei sono andati oltre l'obiettivo ed è stato verificato che l'area dell'obiettivo scelto è stata colpita in modo eccellente". Con il ritrovamento di quei documenti si hanno i nomi dei responsabili di quella missione, fino ad oggi riportati nelle cronache con il termine di "aerei alleati". Oggi i 64 morti finalmente hanno avuto "i nomi" dei responsabili. Nessuna lapide o altra memoria è stata messa nel luogo del massacro della "Piazza Bassa". Bisogna prendere come esempio ciò che hanno fatto i comuni di Ancona, Urbania, Pergola (massacro di Bellisio) eccetera in memoria dei loro morti avuti con i bombardamenti. Quei civili innocenti di Fabriano hanno il diritto di essere ricordati come tutti gli altri caduti della seconda guerra mondiale.

Federico Uncini

(Estratto dalla sua pubblicazione: "Fabriano nella guerra tra vinti e vincitori 1943-1944").

Nella foto in alto, uno dei bombardieri B25 che colpì la città di Fabriano l'11 gennaio 1944.

Qui a sinistra, il disastro provocato dalle bombe all'incrocio tra via Cialdini e Piazza Garibaldi.



Da L'Azione gennaio 2014

Le foto e il testo sono coperti da Copyright

Un ringraziamento per la collaborazione e il materiale fornito va al Prof. Marco Paris, Giovanni Garofoli e Fernanda Dirella.



Città di Fabriano

**RICORDO DEL
BOMBARDAMENTO
11 GENNAIO 1944**
70° anniversario



Fabriano, sabato 11 gennaio 2014

Ore 9.30 Cattedrale S.Venanzio

S.Messa in memoria dei 64 caduti

Ore 10.30 angolo Corso della Repubblica – Piazza Garibaldi

scopertura della targa commemorativa alla presenza delle autorità
e dei parenti delle vittime

Ore 11.00 Oratorio della Carità

proiezione immagini dell'archivio storico comunale
convegno, testimonianze e ricordi di quel giorno
interverranno: F.Uncini, T.Baldoni, B.Beltrame

in collaborazione con "Fabriano Storica"

Il sindaco
Giancarlo Sagramola



Bibliografia

-<http://57thbombwing.com/index2.php>

-Don Kaiser, Associazione 57th BW, 321th BG USA, 12th Bombardment Group References.

-Archivio AFHRA USA,Alabama.

-Biblioteca Comunale Multimediale Fabriano.Si ringrazia la signora Barbara Zenobi che ha fornito le foto Casella riguardanti i rioni bombardati.

-Aldo Pesetti,Fabriano Storica.

<http://www.fabrianostorica.it/contributi/XX/11gennaio1944.htm>

